

Gara d'appalto e integrativi: due obiettivi di una medesima vertenza da costruire dal basso

Giovedì 26 giugno, a dare il giusto "benvenuto" al signor Ceccarelli, assessore regionale ai trasporti, ci hanno pensato anche due autobus della CTT, "regolarmente" fermi per strada in due punti diversi di Pisa, perché vecchi e stravecchi. Cosa che del resto succede da tempo. Uno si era fermato addirittura sul Lungarno tra Piazza Garibaldi e il Ponte di Mezzo, in bella vista anche dal Palazzo del Comune. E c'è rimasto per più di 4 ore, il tempo necessario per farsi vedere dall'assessore, diretto in Consiglio comunale a raccontare le solite balle su quanto è bello il trasporto pubblico in Toscana, in particolare quello gestito dalla CTT, e su quanto sarà ancora più bello dopo la gara regionale d'appalto!!!

In Consiglio comunale, tra sindaco, assessori, consiglieri e cittadini non s'era in tanti.

Peccato che gli autisti CTT, in assenza di scioperi, fossero i soliti "quattro gatti", perché si sono persi lo spettacolino di un attore specializzato in farse, il quale si arrampicava sugli specchi per favoleggiare di un trasporto pubblico che non c'è e non ci sarà; per non avere niente da dire sulla cancellazione degli accordi integrativi in CTT e sullo strascico di miseria salariale e di grave peggioramento della condizione lavorativa che si porta dietro; per cavarsela con qualche barzelletta sul fatto che la gara di appalto prevede in Toscana 4.200.000 chilometri di "tratte deboli", banalizzando sia la questione dei cosiddetti "esuberanti" tra il personale del movimento (prima aveva banalizzato anche la questione del personale di terra in esubero), sia il trattamento salariale e normativo da "terzo mondo" degli autisti di quelle stesse "tratte deboli". **Esuberanti che saranno una cifra pesante, anzi pesantissima.**

Adesso, però, si arriva al nodo delle problematiche che sono all'ordine del giorno. Cosa c'è da fare per non rassegnarsi alla cancellazione degli "integrativi" (non ci si può rassegnare al disastro che essa rappresenta!) e per impedire che vada a segno sulla nostra pelle la mazzata della gara regionale?

Riflettendo a tutta la vicenda degli "integrativi", non è possibile sfuggire a una conclusione: **le cose sono andate come tutti sappiamo, perché i lavoratori si sono affidati ai soliti sindacati e, dopo avere imboccato con l'assemblea di Coltano la strada giusta dell'indipendenza, si sono fermati, limitandosi a dimettersi da una organizzazione sindacale per consegnarsi nelle mani di un'altra.**

I Cobas pensano che vadano costruite le condizioni per rimettere in discussione la rapina sugli "integrativi" e per impedire che la gara d'appalto rappresenti un'altra tappa spietata dell'escalation contro i lavoratori e contro il servizio pubblico di trasporto.

Per fare questo, **occorre riprendere la via dell'assemblea di Coltano, senza scorciatoie di sorta. Se di un sindacato ci sarà bisogno, esso dev'essere puro e semplice esecutore delle decisioni prese da quest'assemblea, nel loro totale rispetto.**

A questo i Cobas si dichiarano fin da ora totalmente disponibili.

COBAS LAVORO PRIVATO